

LUNEDÌ 30 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose l'attesa e il gemito,
sei di salvezza la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo
ascolta!*

*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca
nel nostro deserto,
che prenda carne
in questa tua chiesa:
come la Vergine ancora ti
generi.*

*E poi ritorna alla fine dei tempi,
e tutto il regno ti canti la gloria
che ti ha dato
il Padre e lo Spirito*

*prima che il mondo
avesse principio.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole
mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua
è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra
è diffusa la grazia,
perciò Dio
ti ha benedetto per sempre.

Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.

La tua destra
ti mostri prodigi.
Il tuo trono, o Dio,

dura per sempre;
scettro di rettitudine
è il tuo scettro regale.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La profetessa Anna si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (*cf. Lc 2,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Christe, eléison!

- O Cristo, la profetessa Anna parlava di te a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme: ispiraci nell'annunciarti al mondo.
- O Cristo, che tutta l'umanità desidera senza saperlo e ricerca nella sua sete di senso: dona a tutti la speranza della salvezza.
- O Cristo, luce che illumini le genti: accorda la luce della fede a quelli che non ti conoscono ancora.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 18,14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, la nascita del tuo Figlio unigenito
nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica che
ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore Gesù
Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,12-17

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹²Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati
in virtù del suo nome. ¹³Scrivo a voi, padri, perché avete
conosciuto colui che è da principio. Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il Maligno. ¹⁴Ho scritto a voi, figlioli, per-
ché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché
avete conosciuto colui che è da principio. Ho scritto a voi,

giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno.

¹⁵Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; ¹⁶perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. ¹⁷E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

oppure: Lode a te, Signore, re di eterna gloria.

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
⁹prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorate il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,36-40

Dal Vangelo secondo Luca

[Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.] ³⁶C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,16

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La profezia di Anna

«Amare il mondo», nel linguaggio giovanneo, significa attaccarsi a ciò che conferisce potere e dominio tra gli uomini, quello che Giovanni definisce «la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita» (1Gv 2,16); in questo caso, «il mondo» non designa l'umanità né la bellezza delle cose create, ma la logica di chi si oppone al disegno di Dio perseguendo

il proprio interesse, magari anche strumentalizzando la religione (non dimentichiamo che Gesù è stato condannato dalle autorità religiose!). All'amore del mondo Giovanni contrappone il fare la volontà del Padre (cf. 1Gv 2,17), a imitazione di Gesù, cioè, fare spazio alla parola del vangelo, che chiede di amare il fratello, la sorella che vediamo, mostrando così il nostro amore per Dio e per il mondo, l'umanità che Dio ha amato fino a donare suo Figlio.

Il Vangelo di Luca prosegue la narrazione delle profezie pronunciate su Gesù infante. Dopo l'incontro con Simeone, il secondo incontro nel tempio è quello con Anna (non è forse un caso che porti lo stesso nome della madre di Samuele, anch'egli presentato al tempio). Luca ci informa che Anna è una «profetessa», riferisce il nome di suo padre (Fanuele, che significa «volto di Dio»), ci dice la tribù cui appartiene, e diversi dettagli della sua lunga vita, che l'avevano portata a dimorare nel tempio. Tuttavia, stranamente, non ci viene detto il contenuto specifico delle sue parole profetiche. Come mai? In realtà, la presenza di Anna rafforza e conferma la testimonianza di Simeone, e la lode che essa eleva a Dio annuncia Gesù, annuncia colui che è il vangelo stesso: ecco il contenuto della sua profezia! Se in Simeone l'Antico Testamento ha riconosciuto il Salvatore che attendeva, in Anna è già la chiesa che proclama il vangelo. L'uno e l'altra si completano: Anna è muta se non vi sono le parole di Simeone (l'annuncio evangelico presuppone la profezia della prima alleanza); d'altra parte, Anna annuncia il bambino «a quanti aspettavano la redenzione di Geru-

saalemme» (Lc 2,38). Il popolo di Israele resta il primo destinatario della buona notizia: prima i figli di Israele, poi le genti, spiegherà Paolo nelle sue lettere. In un certo senso, Anna illustra questa «precedenza» paolina. Anche i destinatari dell'annuncio cristiano devono condividere l'attesa della «redenzione di Gerusalemme». La letteratura rabbinica, nel modo paradossale che le è proprio, afferma che Dio non entrerà nella Gerusalemme celeste finché non sarà entrato in quella terrena. L'ingresso di Gesù in Gerusalemme e il lamento su di essa sono la profezia, ancora incompiuta, dell'ingresso di Israele e tutte le genti nella Gerusalemme celeste. Prima, però, dovrà essere annunciata la risurrezione del Cristo e predicata «nel suo nome», come scriverà Luca alla fine del suo vangelo con una perfetta inclusione, «la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme» (Lc 24,47).

Signore Gesù Cristo, la profetessa Anna parlava di te a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme: donaci di comprendere il mistero di Israele e ispira il nostro annuncio di te e del vangelo davanti al mondo che tu hai redento.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Anisia, martire (III sec.); Abacuc il Diacono e Paissio l'Igumeno, neomartiri (XIX sec.) (chiesa serba).

Luterani

Martin Schalling, poeta (1608).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Fine della festa di Hanukkà.